

L'ASSEMBLEA. Approvate all'unanimità le proposte avanzate dal neo presidente del Consorzio, Maurizio Zanella

Franciacorta, «sì» deciso alle nuove linee guida

Meno rese, più qualità nel 2009 Stop a nuovi vigneti per tre anni

Claudio Andrizzi

La Franciacorta si prepara alla vendemmia 2009 confermando la vocazione all'alta qualità e con una nuova attenzione alla pianificazione produttiva. Vanno in questo senso le due importanti decisioni assunte ieri dall'assemblea dei soci del Consorzio di tutela: un appuntamento molto partecipato (95 i presenti, per una rappresentanza pari all'85% degli iscritti), che ha deliberato all'unanimità di richiedere a Regione Lombardia la riduzione delle rese per la prossima campagna da 100 a 95 quintali di uva/ettaro. Ratificata, inoltre, un'altra scelta significativa: il blocco ai nuovi impianti di vigneti per i prossimi tre anni, dal 2010, fatti salvi i diritti già acquisiti.

In questi due «atti», in sintesi, l'impegnativo biglietto da visita con il quale il nuovo presidente del Consorzio, Maurizio Zanella, si è presentato al territorio: e il bilancio del primo confronto con i soci può, senza

dubbio, essere considerato positivo. «I produttori hanno dato un grande segnale di maturità e responsabilità, assumendosi l'onere di importanti sacrifici nell'ottica della crescita qualitativa - ha detto il leader -. Il risultato è ancora più importante considerato che in questa occasione il voto è stato nominale, non legato al "peso" quantitativo di ogni singolo associato: un segnale di apertura che ha ripagato con una grande compattezza».

La scelta sulla riduzione delle rese deriva secondo Zanella da motivazioni strettamente tecniche: dai primi rilievi eseguiti in vigna, è emerso che la vendemmia 2009 sarà all'insegna di un ridimensionamento quantitativo compreso tra il 5 e l'8%. Da qui la scelta di proporre una riduzione del limite massimo ottenibile al fine di garantire standard qualitativi sempre più elevati. Più legata a questioni strettamente di mercato, invece, la decisione sul blocco ai nuovi impianti. «Negli ultimi sei esercizi la Franciacorta ha registrato



Silvano Brescianini, Maurizio Zanella e Maddalena Bersi Serlini

una crescita media del 16,5% annuo - ha spiegato il presidente -. Ritmi che non sono certo facilmente sostenibili a lungo, anche in considerazione dell'attuale situazione congiunturale. Abbiamo deciso di fermarci, per verificare l'evolvere della situazione nei prossimi anni, quindi riprendere, eventualmente, il cammino della crescita».

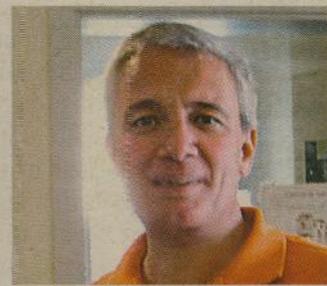
Positivi i primi commenti di alcuni tra i principali produttori. «Il nuovo Consiglio è insediato da soli 20 giorni e già si respira un'aria nuova - ha detto Bruno Muratori di Villa Crespia -. Le scelte fatte dimostrano una presa di posizione di grande responsabilità». Per Riccardo Ricci Curbastro «la strada della Franciacorta è

sempre stata segnata da decisioni importanti, rinunce e sacrifici in nome della qualità: sono felice di affermare che il territorio oggi continua in questa direzione».

È positivo l'avvio di una riflessione «sulla crescita forse eccessiva degli ultimi anni - ha spiegato Paolo Pizziol, dell'agricola Villa -. Il problema c'era ed è stato affrontato nel modo migliore». Apprezzamento all'impostazione del nuovo presidente anche da Eleonora Uberti dell'agricola Uberti di Erbusco. «Era l'uomo che ci voleva per confrontarsi con una situazione congiunturale che necessita il coraggio di fare rinunce e puntare sul costante miglioramento qualitativo». ♦



Paolo Pizziol (Agricola Villa)



Riccardo R. Curbastro (Curbastro)



Bruno Muratori (Villa Crespia)



Eleonora Uberti (Agricola Uberti)